

Carla D'Aquino Mineo

Gallerista

IL FASCINO DELL'IRREALE

Il fascino dell'astratto pervade negli splendidi dipinti del maestro, Gianfranco Bianchi, dove l'elemento mobile e fantastico, nell'intensità emozionale del colore coniuga il reale con l'immaginario, la poesia con l'enigma, il senso con la ragione. Nasce, così, una autentica narrazione figurativa di onirica bellezza, in cui i paesaggi cosmici, tra galassie, nebulose e corpi stellari sono ricreati con armonie inedite di forme e colori, e finissime sensazioni nella varietà dei fermenti ispirativi, dove la libera gestualità pittorica concretizza una trasognata realtà astratta.

Ecco che allora, nelle visioni oniriche, si inseguono forme immaginarie, tra allusioni esistenziali e simbologie, percorrendo un viaggio ideale del pensiero nell'evocazione del filone astratto, da Kandinsky a Jackson Pollock, in cui emerge il ritmo lirico quasi musicale di libere forme geometriche che si evolvono in sprazzi cromatici nel tessuto materico in paesaggi stellari immersi nell'infinito blu e nell'armonia universale.

Sorprende nei dipinti del maestro Gianfranco Bianchi l'alta sintesi grafica e coloristica che giunge con immediata spontaneità all'effetto visivo nella simbologia di forme e colori che si evolvono in una nuova spazialitàpregna di luminosità con lontananze liriche nella costante ricerca di ricreare fantasticamente la materia, veicolo di significati e valori della vita.

Ecco perché, nella pura creatività lo stesso supporto di base nei suoi autentici dipinti vive una simbolica metamorfosi, mentre appaiono brillanti tonalità, tra i rossi fiammeggianti, i gialli solari ed i bianchi lunari nella sospensione magica di momenti per vivere il mistero della vita in una dimensione ideale, in cui il tempo trascende lo spazio nella suggestione globale ed emotiva di forme, colori e luci in movimento.

In tal modo, la rappresentazione pittorica diviene metafora di uno spazio, in cui le libere improvvisazioni formali e coloristiche rivelano la netta coincidenza tra rappresentazione ed azione, dove primeggia la tecnica pittorica dell' "action-painting" che ha la sua matrice nel romanticismo americano nel rapporto con la stessa natura. Alla fine, la visionaria narrazione di Gianfranco Bianchi approda nello spazio immaginario, trasfondendo il momento dell'inconscio e del sentimento, mentre il senso respinge la razionalità della forma in un'interpretazione romantica, perché informale rispetto al rigoroso classicismo-formalismo di Mondrian in un astrattismo severo e contenuto nelle ripetute forme geometriche.

La libera e naturale gestualità, quindi, nel vorticoso turbinio e nell'alchimia coloristica, tra gli azzurri crepuscolari e l'intensità del blu nei trapassi di bianca luce e nell'immediatezza del riflesso, rivela l'interiore emozionalità dell'autore, in cui si svelano le forze del sogno e l'abbandono all'inconscio per inoltrarsi nella meravigliosa scenografia di una surreale realtà.

Segni e colori, dunque, si fondono armonicamente, interpretando la poetica dell'immaginario nell'espressione di energia e di vitalità per vivere il mistero segreto delle cose e della materia, in cui

le improvvisazioni psichiche si confondono nella fantasia cromatica della complessa trama pittorica, mentre le dinamiche tonalità e le sovrapposizioni materiche convergono nella libera gestualità del colore in una dimensione nuova e sconosciuta.

Oltre la stessa concettualizzazione dell'immagine, percorre la straordinaria narrazione di Gianfranco Bianchi per manifestare l'odierna cultura avveniristica orientata sempre verso inedite forme espressive per un nuovo concetto d'arte.

Sta qui il fascino nei dipinti del maestro Gianfranco Bianchi: l'immediata gestualità pittorica nell'abile esecuzione dello Sketching, crea mondi fantastici in affascinanti composizioni cromatiche, dove l'espressione del colore diviene trascrizione di sentimenti ed un logos ideale di emozioni in afflato con le armonie universali, aprendoci la via ad una nuova fantasia nella sublimazione dell'arte. (2015)